PIANETA CARNE

Pubblicazione periodica, autorizzazione Tribunale di Padova n. 1418; Direttore Responsabile Domenico Vita
Redazione in Via Romea - Agripolis 35020 Legnaro (PD); Tel. 0498830675 - Fax 0498839212
E-mail: info@unicarve.it - sito web: www.unicarve.it

Notiziario UNICARVE n. 12 - 2005 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n° 46) art. 1, comma 1, DCB (PD)

UNICARVE
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI CARNI BOVINE DEL TRIVENETO

FACCIAMO I MIGLIORI AUGURI DI UN BUON 2006 A TUTTI I NOSTRI INTERLOCUTORI…! ANCHE A NOI PRODUTTORI DI CARNE BOVINA...?

L'editoriale del Presidente

Non pretendo di fare la letterina a Babbo Natale, ma sicuramente una nota, che può stare bene ugualmente sotto l'albero di Natale! La lettura, nei giorni di festa, che sia motivo ulteriore di riflessione per chi vuole " parlare" di zootecnia da carne bovina..! Non è che vogliamo di più per farci il materasso di banconote ma sicuramente per poter esclamare entusiasticamente: finalmente si può modernizzare l'azienda, finalmente si può pensare ad ingrandire, finalmente possiamo tentare di rompere la "società" con gli istituti di credito, finalmente non dobbiamo vergognarci nel chiedere ai figli di proseguire nell'attività di famiglia…! Discorsi già fatti più volte! Chiacchiere lamentose che quotidianamente ci accompagnano! Siamo talmente abituati a sproloquiare in senso negativo che, al mondo esterno, sembriamo quantomeno patetici. Che sia vero il fatto che, da troppi anni, gli allevatori di bovini da carne non guadagnino?

La realtà è sotto gli occhi di tutti: aziende invecchiate strutturalmente, posti stalla in costante diminuzione, tanti bravi padri di famiglia che non intravedono un futuro per la loro azienda, in quanto i loro figli hanno già scelto altre strade, ecc…! Per la maggioranza dei mesi trascorsi, siamo "riusciti" a mantenere i prezzi che realizzavamo nei primi anni '80: che allegria…con i costi allineati ad oggi…! Ed i "premi"…? Somme importanti, che servivano a coprire buona parte dei costi,

incerte nella decretazione, incerte nella erogazione, incerte nei tempi della loro messa a disposizione, di fatto sparite tra acquisto e vendita dei bovini. Non sprechiamo tempo ed energie a tentare di modificare parametri appena stabiliti nel disaccoppiamento..! Cari amici produttori, non credo di essere una cassandra, credo invece che il nostro comparto-metodo di produzione non sia assolutamente conosciuto..! Lo Stato, la nostra Regione, non vogliono rendersi conto che esistiamo ed operiamo cosi come siamo strutturati. Che sia un fatto strumentale..? Ci dovremmo riunire tutti in cooperative cosi come da un po' di tempo si vocifera…? L'individualità imprenditoriale è un pregio oppure un difetto…? L'Italia deve pensare a trasformarsi in un Paese di" camerieri" oppure può accampare il "diritto", anche, dell'auto produzione…? Il " successo" personale e di comparto viene accettato o va combattuto…? In definitiva se è vero che non siamo un Paese "bolscevico" è obbligo, da parte delle istituzioni, salvaguardare il metodo produttivo nazionale costruito sulle individualità. Ci penseranno le regole del mercato reale a promuovere o bocciare! La libertà imprenditoriale va sostenuta, chi si unisce in cooperative o consorzi lo deve fare spontaneamente non spinto da sostegni economici pubblici: non si stravolgono le leggi del libero mercato…! Nei nostri prodotti, diamo o no garanzie di controllo e salubrità, più degli altri

Stati della Comunità Europea..? Ci ricordiamo che nel passato recente un referendum ha cancellato il Ministero dell'Agricoltura..? Qualsiasi lettore da ciò evince che c'era una grossa insicurezza istituzionale: immaginiamo chi nel settore agro-produttivo deve destreggiarsi tra difficoltà imprenditoriali..! Tutte domande che dovrebbero far fischiare le orecchie a chi legge, e non conosce dettagliatamente il nostro lavoro..! Tutti discorsi che ai "paladini difensori" del nostro sistema di produzione, visto che non sono riusciti a difenderlo, dovrebbero fare staccare il sedere dalle loro comode poltrone e venire ad annusare il nostro ambiente! Basterebbe poco: che la loro busta paga prevedesse anche delle visite nelle stalle…! Che supporto comunicativo istituzionale abbiamo avuto nel periodo della b.s.e.? Mi unisco con rammarico alla ingiusta batosta economica subita dal comparto avicolo, invece li invidio per la capacità che hanno avuto nel mettere in moto un forte messaggio mediatico a loro sostegno. Ma quante " decine di migliaia" sono questi produttori avicoli…? Altro che la "nostra" povera vacca tremolante tratta dalla produzione del latte e non legata al nostro settore produttivo! Il metodo produttivo confinato…quindi la quasi totalità della "nostra" carne bovina a tutt'oggi non è ancora stato presentato degnamente ai cittadini-consumatori…! Ritengo che il ***Buon Anno*** *alle Istituzioni va fatto; di fatto è fortemente motivato ma, essenzialmente, legato all'interesse che dimostreranno nei nostri confronti. Basta con alimentazione incerta, fornita da reclamizzati pascoli, che non completano la morfologia dei bovini da carne. Basta con acqua di abbeverata fornita da insalubri pozzanghere che infettano gli organi interni dei poveri bovini. Basta con il vivere allo stato brado che trasforma di fatto il povero bovino in un alloggio di parassiti, ecc…!La nostra carne, tratta da bovini accuditi in salubri rico-*

Auguri di Buon Anno

L'editoriale del Presidente

veri, è sicura ed è gradita. La metà dei nostri consumatori ne fa uso frequente, l'altra metà si deve accontentare di ciò che viene importato…! Le cause della mancata produzione dei giovani vitelli non dipende assolutamente da noi, ma dalla mancata custodia "storica" di tutto un patrimonio di "vacca nutrice"…!

La prima domanda che viene spontaneo porsi è: perché la "Politica" non ha accompagnato negli anni un impianto di vacche, presenti in passato, e spalmato su gran parte del suolo Nazionale? Forse i nostri amministratori pubblici non hanno avuto interlocutori all'altezza…? Direi che si sono fidati di interlocutori non all'altezza…! Chiedo scusa se qualche passaggio è stato evidenziato in articoli precedenti, ma ritengo sia utile a ricordare, per chiarire determinati sviluppi dimenticati nel tempo. Il nostro metodo produttivo che non prevede la nascita in azienda dei vitelli da allevare, di fatto ci settorizza in modo determinante in Europa. Il nostro settore produttivo Nazionale è diverso, non mi stanco nel ripeterlo, in quanto nel passato ho assistito personalmente ad attacchi politici in senso negativo, da parte di importanti funzionari della Commissione Europea…! Non raccontiamoci favole nel voler incrementare razze "autoctone" dai numeri di esistenza in decimali…! Manteniamo l'esistenza di razze dal "valore affettivo" ma per carità…! …! La Francia, paese leader nelle razze da carne, ha un patrimonio "vacca nutrice" di quasi cinque milioni di

capi, noi arriviamo con tutte le "razze da carne" a poco oltre seicento cinquanta mila vacche. Possiamo pensare realmente al nostro fabbisogno di "carne da bistecche"…? Carne di "qualità di massa" a prezzo equo…! C'è bisogno di trasformare in carne i cereali prodotti nel nostro Paese…!...? C'è bisogno di dare tranquillità ad un enorme indotto che fa vivere migliaia di persone…! C'è bisogno di "certezza" per milioni di consumatori…! Abbiamo o non abbiamo capito che il comparto carne bovina non è industrializzabile, come è avvenuto per altri settori!...? Vedi derivati d'uova ecc…. Oggi per forza di cose un grosso ***Buon Anno*** *deve essere indirizzato ai Francesi. Sono stati gli unici, in Europa, a fare barriera alle carni di provenienza extra UE. Chi ha reclamizzato, in Italia, le razze da carne? Chi ha fatto statistiche precise e dettagliate dei consumi nel nostro Paese…? Sempre i Francesi, con anche la realizzazione di tabelle che considerano produzioni e prezzi delle nostre colture agricole estensive…! Se la G.D.O., in Italia, non avesse fatto un atto di fede per il "nato in Francia", che mercato-carni avremmo avuto…? Dobbiamo un* ***Buon Anno*** *alla G.D.O. che incrementi la vendita di carne bovina. Noi saremo preparati a fornirgliela…? Sicuramente potremo farcela se si fa "squadra" a partire dalle Istituzioni e proseguendo tra gli altri attori che hanno interessi di settore. Durante l'anno trascorso, non senza difficoltà, l'Unicarve ha interloquito positivamente con vari responsabili della pubblica amministrazione, i temi: art. 69 (envelope), ecocondizionalità, marcatura dei bovini per una più sicura tracciabilità, ecc.. Abbiamo rinforzato il dialogo con i soci mettendo in atto tutta una serie di iniziative, incontri, ed ha avuto inizio il contatto" settimanale attraverso gli sms telefonici. E' ripartito il nostro periodico "Pianeta Carne" totalmente ristrutturato. Ha avuto inizio il progetto di commercializzazione tramite una nuova cooperativa legata strettamente ad Unicarve. Abbiamo concretizzato, con due incontri ed una miriade di contatti epistolari e telefonici, un'aggregazione tra le varie " Associazioni Regionali" che rappresentano la totalità della produzione "Carne Bovina" nazionale. Siamo stati invitati ed abbiamo presenziato a vari tavoli tecnici, dove c'era la necessità di esporre le vere problematiche del settore agro-produttivo-bovino: si discute di o.g.m. , si parla di micotossine, si discute del fabbisogno nazionale di proteine vegetali, ecc. Un vero augurio di* ***Buon Anno*** *a tutti i nostri soci, gente che ha trasformato il proprio lavoro in una missione, e che attende pazientemente anche un riscontro economico…! Un* ***Buon Anno*** *di cuore a quanti hanno cessato l'attività imprenditoriale propria. Allevatori che hanno approfittato del disaccoppiamento per "pensionarsi" e vivere tranquillamente fuori da un mercato che per troppi anni e stato avaro di soddisfazioni. Ed è con vero orgoglio che auguro, anche a nome dei soci, un caloroso* ***Buon Anno*** *all'ufficio di Unicarve: direttore e ragazzi, preparati, che continuamente interloquiscono con chi necessiti e presidiano un territorio burocratico che ha distribuito tra i soci qualche centinaio di milioni di euro. Per concludere, dal 2006, ci aspettiamo un'apertura di dialogo istituzionale che premi, con i fondi dell'articolo 69 chi sottostà a regole produttive certe, e che tale fatto avvii una concreta comunicazione volta ai consumatori. Unicarve, che ha appena avuto, dal Ministero, approvata la possibilità di completare l'etichetta con il nome della Regione di allevamento, completa il cerchio della massima garanzia di rintracciabilità unendo, all'etichettatura, il disciplinare di produzione Eletta-Eccelsa, da poco revisionato ed adattato strutturalmente al periodo attuale.* ***Buon Anno*** *a tutti coloro che interloquiscono a salvaguardia del comparto produttivo confinato-protetto dei "Bovini da Carne".* ***...Sistema Italia…!***

Fabiano Barbisan
Presidente Unicarve

COINVOLGIAMO I FIGLI DEGLI IMPRENDITORI ZOOTECNICI

NELLA SETTIMANA DI NATALE UN INCONTRO PER REALIZZARE UN ALTRO PUNTO DEL PROGETTO DI RILANCIO DI UNICARVE DELIBERATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

"Il futuro della zootecnia passa attraverso i giovani". Con queste parole, che sembrano scontate, ma tanto scontate non sono, il Presidente di Unicarve, Fabiano Barbisan, ha salutato alcuni giovani, figli di imprenditori zootecnici, intervenuti ad un primo incontro informale per la costituzione del Club dei Giovani Imprenditori Zootecnici. La "riunione" si è tenuta alla pizzeria "Al Ponte" di Ponte San Nicolò giovedì 22 dicembre, con la presenza del Vicepresidente di Unicarve con delega per i rapporti con la base sociale, Angelo De Pieri, intervenuto assieme al Direttore Giuliano Marchesin. Dicevamo "parole non tanto scontate" quelle del Presidente Barbisan, perché anche l'agricoltura ed in particolare la zootecnia soffre della difficoltà di ricambio generazionale alla guida delle aziende a conduzione familiare. Ecco quindi la necessità di aprire dei tavoli di discussione e di lavoro collegiale per favorire lo scambio di opinioni ed idee tra giovani che possono avere in comune l'attività e la passione per la zootecnia da carne. Nell'aprile del 2004, il Consiglio Direttivo di Unicarve ha approvato il "Progetto di Rilancio della Zootecnia del Nord-est" nel quale era previsto di costituire nel territorio regionale i "Club degli Imprenditori Zootecnici". Non essendo stato considerato prioritario come programma, in quanto c'era la necessità di partire con il progetto commerciale (cooperativa per la commercializzazione diretta della carne) e di rilanciare il marchio Eletta, l'idea dei "Club" è stata ripresa nel Consiglio Direttivo del 16 dicembre scorso, ed ha trovato unanime consenso tra i Consiglieri, la proposta di dedicare i Club degli Imprenditori Zootecnici ai giovani figli di agricoltori impegnati nel settore. Dopo un primo approccio con Giorgia Zuanon, che aveva già dato la sua disponibilità a collaborare alla costruzioni dei Club, si è deciso un primo rapido incontro per uno scambio di idee con alcuni giovani che vedete nelle foto in questa pagina. Ognuno di loro ha giudicato positivamente la proposta del Presidente Barbisan ed ha dato la disponibilità a collaborare per la nascita dei "Club dei Giovani Imprenditori Zootecnici". Soddisfazione è stata espressa anche dal Vicepresidente Angelo De Pieri che ha garantito la sua disponibilità ad interfacciare le richieste dei giovani al Consiglio di Unicarve. Tutti hanno concordato di stabilire delle regole di partecipazione (limiti d'età) per garantire un miglior funzionamento dei Club. La prossima riunione è già stata concordata per la sera di **GIOVEDI' 19 GENNAIO 2006** alle **ore 19.00** presso la stessa pizzeria Al Ponte **a Ponte San Nicolò (PD)**. All'incontro sono invitati a partecipare tutti i giovani figli di imprenditori zootecnici associati ad Unicarve. Per motivi organizzativi è importante che chi intende partecipare comunichi alla segreteria di Unicarve il nominativo telefonando in sede od inviando un SMS al n. 3351225800 con scritto nome e cognome e la frase Club Giovani. Vi aspettiamo numerosi. Intanto, tantissimi auguri di buon anno 2006!

Gorgia Zuanon
di Correzzola (PD)

Andrea Barbisan
di Fossalta di Portogruaro (VE)

Antonio Centofanti
di Vicenza

Linda Barbisan
di Fossalta di Portogruaro (VE)

Umberto Omenetto
di Noventa Vicentina (VI)

Giovanni Brentan
di Agugliaro (VI)

Giuseppe Varotto
di Sedico (BL)

Giovanni Musini
Di Bagnoli di Sopra (PD)

Sopra: il tavolo della conviviale. A lato: il Vicepresidente Angelo De Pieri

"L'ITALIA ZOOTECNICA"

PRONTA LA PRIMA BOZZA DI STATUTO PER LA NASCITA DEL CONSORZIO PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEGLI ALLEVAMENTI DA CARNE IN ITALIA

Passo dopo passo, prosegue il cammino delle Associazioni dei Produttori Carni Bovine per dar vita ad un Consorzio per la promozione e lo sviluppo degli allevamenti da carne in Italia. L'esigenza di fare squadra è stata avvertita sin dalla prima riunione organizzata il 7 settembre 2005 per dare un segnale unitario sull'applicazione dell'art. 69 (aiuto supplementare alla qualità). Nella seconda riunione, tenutasi il 19 settembre è stato redatto un documento (pubblicato nel n. 9 di Pianeta carne) ed i Presidenti delle Associazioni avevano concordato di dar vita ad un terzo incontro (organizzato il 1° dicembre scorso) per discutere collegialmente di zootecnia con relatori qualificati. Nel pomeriggio dello stesso giorno, in apposita riunione è stato deciso di costituire una vera aggregazione tra le Associazioni con una formula da definire. Il 19 dicembre la quarta riunione che ha visto la presentazione di una bozza di statuto per la costituzione di un Consorzio senza scopo di lucro denominato "L'ITALIA ZOOTECNICA" con queste finalità:

- organizzare e sviluppare progetti di carattere economico per valorizzare e promuovere l'allevamento da carne dei propri associati ed in generale;
- organizzare e sviluppare progetti di carattere economico per valorizzare e promuovere la carne prodotta dai propri associati;
- organizzare incontri, riunioni, meeting, congressi, finalizzati a far conoscere le problematiche e le potenzialità dell'allevamento dei bovini da carne in Italia;
- organizzare, promuovere e gestire iniziative concordate, a sostegno del comparto zootecnico in Italia;
- organizzare, promuovere ed eventualmente effettuare studi ed analisi sui costi dell'allevamento dei bovini da carne utilizzando le aziende socie delle Associazioni dei Produttori di cui all'art. 1 del presente statuto;
- organizzare, promuovere ed eventualmente effettuare ricerche, studi ed analisi sull'evoluzione dell'allevamento da carne in Italia ed a livello Internazionale per fornire indicazioni agli associati sulle tendenze di mercato del comparto;
- organizzare, promuovere ed eventualmente effettuare ricerche, studi ed analisi sull'evoluzione del commercio della carne in Italia ed a livello Internazionale per fornire indicazioni agli associati sulle tendenze di mercato e del settore;
- organizzare, promuovere ed eventualmente effettuare ricerche, studi ed analisi delle normative italiane, europee ed internazionali che regolano il mercato dei bovini da carne e della carne;
- organizzare, promuovere ed eventualmente effettuare attività di informazione anche editoriali, a favore delle aziende associate.
La prossima riunione vedrà l'approvazione definitiva dello statuto e la partenza del Consorzio.

LETTERE IN REDAZIONE: riceviamo e pubblichiamo

Scrive il Dr. Secondo Faccia:

Caro Presidente Fabiano Barbisan,
mi permetto di sottoporre alla Tua attenzione un punto: si tratta degli aiuti UE e i tetti massimi come proposto, tra gli altri, recentemente da Coltivatori Diretti (vedi Agrisole n. 46/2005).
Poniamo il famoso tetto dei 300.000 €. Per azienda (vecchia proposta). Con un aiuto medio di 380 €./Ha. (come si prevede per il Veneto) sulle colture COP, dopo le deduzioni previste dalla riforma di medio termine, 300.00 €. corrispondono a 789 Ha. a cereali e proto-oleaginose. Dunque un affare di pochi.
Ma per i bovini?
Se prendiamo un'azienda media che ha 40 Ha. di mais e ha i famosi 25 capi di Premio Speciale bovini maschi, le cose stanno così:
25 capi x €. 210 – meno il 10% = 4.725 €.
40 Ha. a mais x 380 €. Netti = 15.200 €., (cioè circa 20.000 €.). Togliamo da 300.000 €. di tetto (vecchia proposta) 20 mila €., restano 280.000 €. che divisi per 100 €. netti medi (premio macellazione ed envelope) per capo fanno 2.800 capi. Con 1,5 cicli anno fanno una capienza stalle di 1.866 capi. In sostanza se la proposta del tetto dei 300.000 €. passasse, i maggiori sacrifici sarebbero per gli ingrassatori di bovini.
I nostri coltivatori diretti cosa pensano?
E' sensato ridurre l'aiuto (praticamente) ad una sola categoria? Categoria che poi non guadagna molto e non ha latifondi.
Lascio a Te queste considerazioni.
Con molti saluti.

Secondo Faccia

ULTIMA ORA

Reg. (CE) n. 183/2005

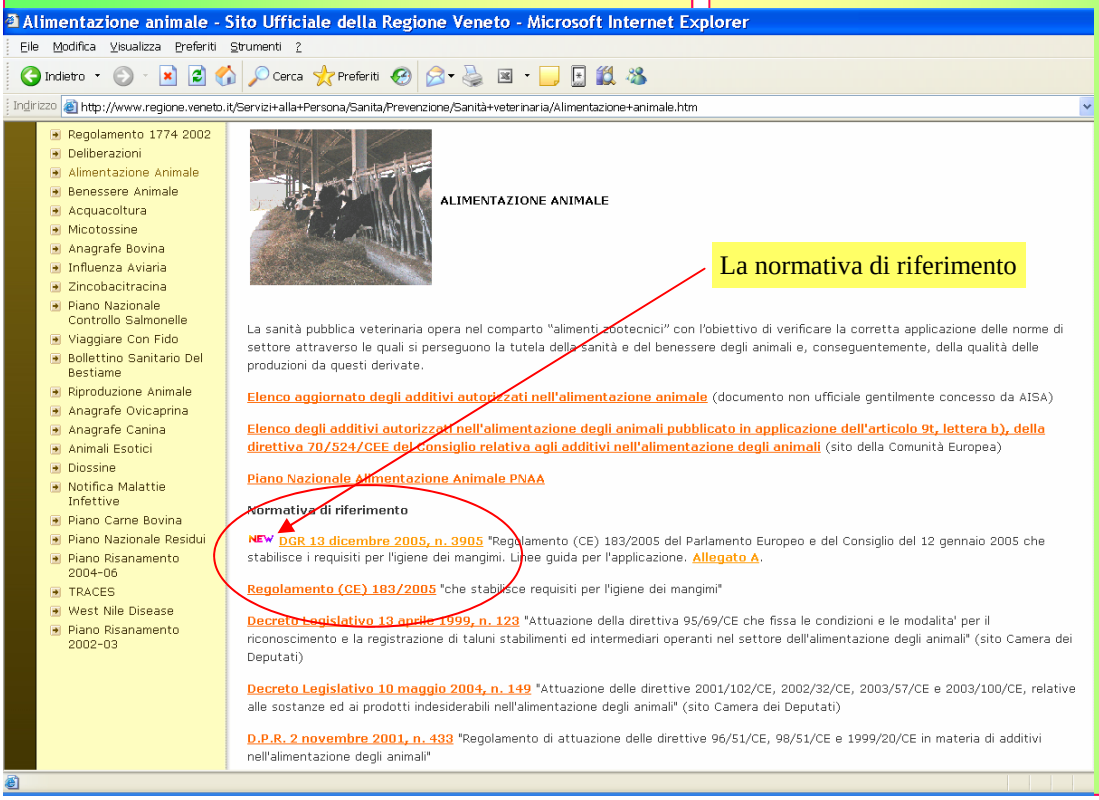
REQUISITI PER L'IGIENE DEI MANGIMI

L'ISTANZA DI REGISTRAZIONE DEVE ESSERE PRESENTATA ALLE ASL ENTRO (?) IL 31/12/2005

Eravamo già in tipografia quando è arrivata la notizia della Delibera n. 3905 del 13/12/2005 della Regione Veneto che emana le linee guida d'applicazione regionale del Regolamento (CE) 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi. Tale Regolamento è applicabile a:

- agli operatori del settore dei mangimi, a partire dalla produzione primaria, fino all'immissione dei mangimi;
- ***agli operatori dediti alla somministrazione di mangimi ad animali destinati alla produzione di alimenti;***
- alle importazioni e esportazioni di mangimi verso paesi terzi.

In particolare per quanto riguarda il punto 2, le aziende di allevamento coinvolte nell'alimentazione di animali a partire dal 1/1/2006, sono tenute ad adottare procedure per mantenere il livello più basso, ragionevolmente ottenibile, il rischio da contaminazione biologica, chimica e fisica dei mangimi, degli animali e dei prodotti di origine animale. L'articolo 18 del citato regolamento , prevede fra le misure transitorie, la possibilità per gli operatori quali appunto gli allevatori che effettuano la miscelazione senza uso di additivi e pre-miscele, di adeguarsi agli obblighi previsti dal presente regolamento entro il 1-/1/2008. Per poter usufruire della deroga deve essere presentata a mano o con Raccomandata AR appropriata "Istanza di registrazione" presso la ASL di competenza, utilizzando il modulo allegato alla Delibera, sopra citata, entro il 31 dicembre 2005. Spiace dover dire che la burocrazia regionale non ha dimostrato per questa vicenda molta solerzia. Noi stiamo scrivendo di questa scadenza senza avere in mano il Bollettino Ufficiale della Regione Veneto che sancisce l'applicabilità di delibere e normative da rispettare. Per "tamponare" questa "falla burocratica", abbiamo spedito a tutti i soci che aderiscono alla ricezione dei prezzi Unicarve, due SMS che ricordano in breve la scadenza e la possibilità di presentare la registrazione tramite i CAA ed una e-mail con allegato lo stampato della dichiarazione da presentare per raccomandata con ricevuta di ritorno, od a mano all'Asl competente. Abbiamo interpellato l'Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare a cui è stata demandata l'adozione di tutti gli atti relativi alle eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie all'Allegato A della delibera in questione, che ci ha assicurato che stanno lavorando per evitare problemi a chi presenterà in ritardo tali domande. Pubblichiamo a fianco la pagine web dov'è scaricabile la delibera e l'Allegato A seguendo questo percorso: www.regione.veneto.it poi si clicca su Sanità, poi su Prevenzione, poi su Sanità Veterinaria, poi su Alimentazione Animale e si arriva alla pagina a lato. Semplice, ma complicato per il rispetto dei tempi. Ecco spiegato il perché di quel punto di domanda inserito prima della data di scadenza nel titolo di questo articolo.



Zootecnia 2004: tiriamo le somme

Il Dr. Gianluca Fregolent

Le aspettative del settore zootecnico veneto erano molto forti e ora con i dati alla mano si rende opportuno comunicare l'esito dell'intenso lavoro che ha coinvolto il settore Produzioni Animali di Avepa, i CAA e le aziende agricole. Il progetto che avrebbe definito un nuovo modo di gestire i premi PAC Zootecnia è partito nell'aprile 2004 con alcune riunioni tra gli esperti del settore. Valutati gli strumenti disponibili e la qualità delle informazioni contenute nell'Anagrafe Bovina Nazionale, si decise di partire con un progetto arduo, ma che avrebbe sicuramente risposto alle richieste degli allevatori veneti.

Il tutto si è basato sulla gestione delle domande con i soli dati presenti nella BDN. E' stata una scommessa che ci messo in gioco, infatti, in quel periodo era stato appena nominato un commissario straordinario per l'aggiornamento della BDN, ma abbiamo vinto noi, grazie alla straordinaria disponibilità dello staff dell'Ing. Enzo Isocrono di Teramo. Avepa è riuscita a semplificare le domande e a ridurre al minimo gli errori; ad oggi risulta erogato più del 97% dell'importo richiesto nel 2004. Ciò che più ci rende orgogliosi e che compensa l'impegno profuso per completare il progetto è che non solo abbiamo semplificato la procedura, ma abbiamo reso possibile e giustificato l'erogazione di circa 59 milioni di euro in più rispetto al 2002 (circa 74.000.000 € tot.); circa 30 milioni di euro in più rispetto al 2003. Ritengo che questa sia l'occasione giusta per condividere, con chi ha lavorato e collaborato nel mio Staff, la soddisfazione di aver svolto un buon lavoro e di aver contribuito a rafforzare la competitività delle aziende zootecniche venete essendo stati in grado di erogare, nei tempi previsti, i fondi comunitari richiesti.

Dr. Gianluca Fregolent
Dirigente AVEPA

	Settore	BOVINI MASCHI MACELLAZIONE	VACCHE NUTRICI	Totale complessivo
VENETO	**BELLUNO**	482.955,63	564.299,71	103.879,31	**1.151.134,65**
	PADOVA	10.118.028,49	24.314.818,85	35.282,85	**34.468.130,19**
	ROVIGO	1.755.559,50	5.506.478,06	79.408,01	**7.341.445,57**
	TREVISO	10.230.080,32	21.713.316,22	130.578,23	**32.073.974,77**
	VENEZIA	1.161.297,50	3.127.130,80	15.990,42	**4.304.418,72**
	VERONA	7.617.290,37	30.373.972,94	90.042,78	**38.081.306,09**
	VICENZA	3.397.330,81	9.590.429,43	151.477,81	**13.139.238,05**
EXTRA-VENETO	**FERRARA**	34.675,12	304.180,75		338.855,87
	MANTOVA	251.532,53	134.868,27		386.400,80
	MILANO	10.496,16	474.366,14		484.862,30
	PORDENONE	78.856,81	740,27		79.597,08
	ROMA		3.474,19		3.474,19
	TRENTO	100.590,00	68.328,08		168.918,08
	TRIESTE	3.780,00			3.780,00
	UDINE	64.436,80	1.174.980,19		1.239.416,99
	Tot. fuori regione	544.367,42	2.160.937,89	0,00	**2.705.305,31**
	Totale complessivo	**35.306.910,04**	**97.351.383,90**	**606.659,41**	**133.264.953,35**

DA GENNAIO 2006 AVEPA GESTIRA' L'EROGAZIONE DEI CARBURANTI AGRICOLI

Rinnovati, ad inizio autunno, i tavoli tecnici e le commissioni regionali sono state prese delle decisioni nette, rispetto al passato, in merito alle modalità di gestione degli adempimenti per il sostegno all'agricoltura e per la semplificazione degli adempimenti burocratici.

A simbolo di questo nuovo modo di operare è chiamata AVEPA, affinché si possa dimostrare che, successivamente all'enorme sforzo di informatizzazione dei dati aziendali, è ora possibile semplificare le procedure amministrative, recependo le indicazioni provenienti dal mondo agricolo. Con provvedimento della Giunta Regionale del Veneto è stato stabilito che a partire dal 2006 l'erogazione dei carburanti agevolati agricoli dovrà essere gestito da AVEPA in collaborazione con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che si avvarranno di due strumenti fondamentali per la corretta ed efficace gestione dell'UMA: il fascicolo del produttore ed i dati dell'UMA 2005. Avepa sta predisponendo un sistema che consenta ad un'azienda, nello stesso istante di compilare la domanda e ricevere il libretto per richiedere l'erogazione del carburante indispensabile al funzionamento dei motori agricoli. Per l'anno in corso, con gli atti richiamati, si è provveduto ad adottare una procedura semplificata per la gestione della assegnazione di prodotti petroliferi agevolati impiegati in Agricoltura tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP), coinvol-

DA GENNAIO 2006 AVEPA GESTIRA' L'EROGAZIONE DEI CARBURANTI AGRICOLI

Segue da pagina 7

gendo i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Veneto nelle procedure di assegnazione e nella gestione informatica del parco macchine, riguardanti i richiedenti aventi Centro Aziendale Uma all'interno dei confini regionali; Gli utenti interessati potranno rivolgersi direttamente ai CAA o farsi assistere, nella compilazione, dagli stessi o dalle Organizzazioni Professionali Agricole. Il libretto potrà essere emesso solo dal CAA che detiene il fascicolo. Per tutte le aziende il cui fascicolo è presso le Strutture Provinciali Ispettorati Regionali Agricoltura (SPIRA) la domanda dovrà essere compilata dalle Organizzazioni Professionali Agricole riconosciute ai sensi del DM n.454/2001 e inoltrata alle Strutture Periferiche di Avepa. In questi casi l'emissione del libretto seguirà i tempi amministrativi necessari. Prima di procedere alla richiesta dell'assegnazione carburanti, il richiedente dovrà provvedere al preventivo aggiornamento del fascicolo aziendale tramite il SOD inoltrando la relativa documentazione probatoria. La contemporaneità tra la presentazione della richiesta e la stampa del libretto sarà possibile solo per le aziende che hanno dato mandato per la tenuta del fascicolo ad un CAA e si rivolgeranno allo stesso ufficio anche per la domanda UMA. Altre utili informazioni saranno rese disponibili a breve nel sito www.avepa.it

A cura del Dr. Gianluca Fregolent
Dirigente Avepa

Vendo carro trincia - miscelatore STORTI, modello LABRADOR 9 mc., completo di pesa elettronica e fresa dessilatrice anno 2001, usato pochissimo. Conforme norme CE. Per informazioni telefonare al n. 04-26.308239

Vendo mulino modello OMAS TURBO 200 produzione oraria sfarinati c.a 4000 kg/h. Dotato di preruttore per pannocchie. Potenza richiesta 60/80 Hp. Prezzo modico.
Per informazioni telefonare ai n. 0423.969220 - 339.2214597

Vendo rimorchio agricolo con cassone per trasporto bestiame (tipo IRMA) in buono stato, con regolare piano di carico per urgenze. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare al n. 348.3395915

Rubrica compro, vendo, offro

La rubrica è a disposizione dei **Soci di Unicarve** per **l'inserimento gratuito di annunci** di qualsiasi genere. Chi fosse interessato può compilare questo coupon inviandolo per fax al n. 049.8839212, oppure consegnandolo in sede od inviando una e-mail all'indirizzo info@unicarve.it che riporti le informazioni del coupon. L'editore si riserva il diritto di pubblicare gli annunci valutandone il contenuto.

*Il/la sottoscritto/a*_____ *Socio di Unicarve chiede con la presente l'inserimento nella rubrica "compro, vendo, offro" di Pianeta Carne, il seguente annuncio:*

_____

_____

_____

_____

Indirizzo: _____
(Via, numero civico, Cap, Città)

Telefono: _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di **autorizzare** l'Associazione Produttori Carni Bovine del Triveneto Unicarve, con sede in Via Romea – Legnaro (PD) al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo n. 196 in materia di protezione dei dati personali, riservandosi la facoltà di comunicare in ogni momento, per iscritto, il proprio diniego a tale trattamento.

Data _____Firma _____ _____

Inviare per FAX al n. 049.8839212